

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
CARLO GIOVANARDI

La seduta comincia alle 9.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono diciannove.

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge: Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo (5267); Bilancio di previsione per il 1999 e bilancio pluriennale per il triennio 1999-2001 (5188); Nota di variazioni (5188-bis); Legge finanziaria 1999 (5266-bis).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri è cominciata la discussione congiunta sulle linee generali.

MASSIMO SCALIA, ricordati i positivi risultati conseguiti grazie alla politica economica del Governo Prodi, rileva che i documenti di bilancio in esame rappresentano l'inizio di un nuovo ciclo riformatore e segnano l'avvio di una vera svolta in campo economico, sociale e ambientale; particolarmente apprezzabili appaiono gli stanziamenti a favore della difesa del suolo e l'introduzione della *carbon tax*.

MANLIO CONTENUTO sottolinea il mancato accoglimento, in Commissione,

della maggior parte delle proposte di stralcio formulate dalle opposizioni con riferimento a norme concernenti materie estranee ai documenti di bilancio ed incompatibili con i criteri fissati dalla risoluzione di approvazione del DPEF; manifesta infine preoccupazione per la situazione economica, sottolineando l'ineadeguatezza dei provvedimenti varati dal Governo.

PRESIDENTE riferirà al Presidente della Camera le questioni sollevate dal deputato Contento in ordine alla compatibilità delle norme previste nei documenti di bilancio con la risoluzione di approvazione del DPEF.

MARIO PEPE, ricordate le priorità indicate nella manovra finanziaria, le cui linee guida sono condivise dai popolari, sottolinea l'importanza del concorso delle autonomie locali al patto di stabilità e di crescita, con particolare riferimento alla realtà del Mezzogiorno.

ANTONIO LEONE, sottolineato il carattere « particolaristico » di molte norme contenute nella manovra finanziaria, che peraltro non contiene misure di risanamento strutturale della finanza pubblica, denuncia l'inserimento nel disegno di legge collegato di disposizioni estranee al suo contenuto proprio.

GIOVANNI PITTELLA, sottolineata la potenzialità positiva della manovra finanziaria, osserva che i documenti di bilancio perseguono con coerenza gli obiettivi già indicati nel documento di programmazione economico-finanziaria.

WALTER DE CESARIS esprime la posizione critica e di opposizione di rifon-

dazione comunista sulla manovra finanziaria, che non attua una politica riformatrice in grado di dare risposte, in particolare, ai gravi problemi della disoccupazione e della sempre più diffusa povertà.

ENZO CEREMIGNA, pur sottolineando che la manovra finanziaria contiene i segnali di una positiva inversione di tendenza rispetto al passato, auspica che vengano accolte le proposte emendative relative, in particolare, alla tassazione sulla prima casa ed al settore scolastico.

GIACOMO STUCCHI, premesso che l'attuale manovra finanziaria ripropone le stesse logiche « meridionaliste » ed assistenzialistiche di quelle degli anni scorsi, dichiara che la lega nord si riserva di valutare i contenuti dei provvedimenti del Governo per verificarne la presunta portata innovativa.

ROSANNA MORONI, ribadite le ragioni che hanno indotto i deputati del gruppo comunista ad assicurare il loro sostegno alla manovra economica, rileva che quest'ultima non si limita ad elargire « elemosine », ma segna l'inizio di un nuovo percorso in vista della soddisfazione dei bisogni dei più deboli.

MARIO BACCINI, rilevati che la manovra finanziaria è priva di « anima », poiché il Governo ha dovuto tenere presenti le istanze dei « poteri forti », rivendica il ruolo organicamente propositivo dell'opposizione.

ALFONSO PECORARO SCANIO esprime contrarietà agli « inopinati » tagli di spesa che hanno colpito il comparto agricolo e che rischiano di vanificare le iniziative promosse dalla Commissione agricoltura.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Cambursano, iscritto a parlare; si intende che vi abbia rinunciato.

NICOLA PAGLIUCA, denunciato il fallimento delle politiche di sviluppo promosse dai Governi di centro-sinistra, ne rileva, in particolare, l'inadeguatezza a favorire l'incremento dei livelli occupazionali, soprattutto nelle piccole e medie imprese.

ALBERTA DE SIMONE, ricordato l'importante traguardo dell'ingresso dell'Italia nell'EURO, rileva che la manovra finanziaria opera importantissime scelte di valore sociale prevedendo, tra l'altro, il rilancio degli investimenti e dell'occupazione, oltre ad una particolare attenzione alla famiglia.

BENITO PAOLONE, sottolineati i risultati negativi delle scelte di politica economica finora compiute, esprime un giudizio contrario sulla manovra finanziaria, che in linea con le precedenti, non riduce la pressione fiscale né dà impulso alla produttività delle imprese.

GIAN FRANCO SCHIETROMA manifesta la preoccupazione dei deputati socialisti democratici, i quali sono critici rispetto al finanziamento della scuola privata e dissentono dalla scelta del Governo di non sopprimere l'IRPEF sulla prima casa.

GIANFRANCO CONTE, rilevato che la manovra finanziaria non risolve i problemi del Paese, giudica « deludente » il disegno di legge collegato, che reca misure volte sostanzialmente alla riduzione dei consumi: annuncia pertanto la netta contrarietà del gruppo di forza Italia sui provvedimenti di bilancio.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Barbieri, iscritto a parlare; si intende che vi abbia rinunciato.

PIETRO ARMANI, premesso che le previsioni contenute nel DPEF sono risultate del tutto inaffidabili, osserva che la manovra finanziaria, anziché incentivare lo sviluppo, produrrà recessione.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Settini, iscritto a parlare; si intende che vi abbia rinunciato.

ALBERTO MICHELINI, nel preannunciare il voto contrario sui documenti di bilancio, evidenzia i limiti della manovra finanziaria nei settori dei beni culturali e della scuola, richiamando gli emendamenti presentati dal gruppo di forza Italia.

PRESIDENTE constata l'assenza dei deputati Borghezio e Cuccu, iscritti a parlare; si intende che vi abbiano rinunciato.

MARIO TASSONE, premesso che l'adesione del gruppo dell'UDR alla manovra finanziaria non è « acritica », permanendo dubbi soprattutto in materia di imprenditoria giovanile, di sviluppo e di occupazione, auspica che l'azione del Governo possa produrre risultati positivi per il Paese.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Apolloni, iscritto a parlare; si intende che vi abbia rinunciato.

FORTUNATO ALOI pone in rilievo le carenze della manovra finanziaria, in particolare per quanto riguarda l'agricoltura, il Mezzogiorno e la scuola, ritenendo che le scelte del Governo non potranno dare risposta ai problemi del Paese.

SALVATORE BIASCO, rilevato che il livello della pressione fiscale va letto tenendo conto della congiuntura economica nazionale ed internazionale ed al di là di qualsiasi visione strumentale, esprime una valutazione positiva sulla manovra finanziaria.

Sull'ordine dei lavori.

ALBERTO SIMEONE chiede — a titolo personale — che il ministro degli affari esteri intervenga in aula — o, in subordine, presso la competente Commissione — per

riferire in merito al preannunciato attacco militare degli Stati Uniti — che sembrerebbe imminente — nei confronti dell'Iraq.

PRESIDENTE assicura che rappresenterà al Presidente della Camera la richiesta del deputato Simeone.

Sospende la seduta fino alle 14,15.

La seduta, sospesa alle 13,35, è ripresa alle 14,15.

Si riprende la discussione.

ANTONIO GUIDI rileva che dalla manovra finanziaria non si possono trarre motivi di ottimismo, anche perché appaiono insufficienti le misure a favore della famiglia e delle classi meno abbienti.

ADOLFO URSO rileva che la manovra finanziaria, a fronte di previsioni economiche clamorosamente sbagliate e di una generale recessione, appare debole e scarsamente incisiva, prevedendo interventi di carattere interlocutorio, tra loro contraddittori e non idonei ad affrontare i gravi problemi del Paese.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Mazzocchi, iscritto a parlare; si intende che vi abbia rinunciato.

PIERA CAPITELLI osserva che la manovra finanziaria, non prevedendo incisive misure di contenimento della spesa e non imponendo ai cittadini sacrifici di carattere contributivo e fiscale, è proiettata allo sviluppo economico e sociale del Paese e stanziando risorse sufficienti per promuovere il necessario processo di riforma e di ammodernamento della scuola.

MARCO TARADASH rileva che il Governo ha presentato una manovra finanziaria « evanescente » che, oltre a essere inidonea ad affrontare, in particolare, i problemi del Meridione e delle giovani generazioni, riflette la tendenza della politica governativa a non garantire la libera concorrenza.

STEFANO LOSURDO, rilevato che il provvedimento collegato alla manovra finanziaria, lungi dal rappresentare uno strumento per lo sviluppo e l'occupazione, presenta rischi concreti di recessione, sottolinea in particolare i problemi connessi al settore agroalimentare, che necessita di investimenti; auspica pertanto l'accoglimento degli emendamenti presentati in materia da alleanza nazionale.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Marras, iscritto a parlare; si intende che vi abbia rinunciato.

LUCIO TESTA, nel manifestare l'adesione del gruppo di rinnovamento italiano alla manovra finanziaria, ritiene che i documenti di bilancio perseguano con coerenza gli obiettivi del risanamento e dello sviluppo.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Malavenda, iscritta a parlare; si intende che vi abbia rinunciato.

Dichiara chiusa la discussione congiunta sulle linee generali.

Avverte che tutti i relatori hanno comunicato di voler rinunciare alla replica.

VINCENZO VISCO, *Ministro delle finanze*, rilevato che i risultati conseguiti con il risanamento finanziario hanno consentito di presentare una manovra finanziaria di portata limitata, fa presente che il Governo ha predisposto misure a sostegno dello sviluppo, compresa la domanda interna; auspica, infine, che si possa pervenire nei tempi previsti all'approvazione dei documenti di bilancio.

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta:

Lunedì 16 novembre 1998, alle 12.

(Vedi resoconto stenografico pag. 73).

La seduta termina alle 15,50.